

**Comuni di Canobbio - Lugano - Porza
Repubblica e Cantone del Ticino**

Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)

Concorso internazionale di idee di urbanistica
con procedura di preselezione

RAPPORTO DI GIURIA



14 ottobre 2004

SOMMARIO

A.	Definizione e tema del concorso	3
B.	Procedura di concorso	6
1	Disposizioni generali	6
1.1	Ente banditore	6
1.2	Base giuridica, genere di concorso e procedura	6
1.3	Montepremi ed esito del concorso	6
1.4	Intenti dell'Ente banditore riguardo al procedere successivo al concorso	7
1.5	Composizione della Giuria	7
1.6	Pubblicazione	7
2	Preselezione e avvio dei lavori	8
3	Criteri di giudizio dei progetti	9
4	Esposizione pubblica	9
C.	Valutazione della giuria	10
1	Riunione della giuria	10
2	Valutazione preliminare	10
3	Procedura di valutazione	11
3.1	Risultati della Fase 0 – presa di contatto	11
3.2	Risultati della Fase 1-A – valutazione FUNZIONE	14
3.3	Risultati della Fase 1-B – valutazione FORMA	15
3.4	Risultati della Fase 2 – integrazione FUNZIONE e FORMA	16
3.5	Risultati della Fase 3 – valutazione di FATTIBILITÀ	23
4	Valutazione complessiva, graduatoria e assegnazione dei premi	26
4.1	Valutazione complessiva	26
4.2	Graduatoria	27
4.3	Assegnazione dei premi	28
D.	Raccomandazioni della giuria sull'ulteriore procedura	29
1.1	Assegnazione di mandati di studio	29
1.2	Approfondimenti auspicati	30
E.	Apertura delle buste	31

A. DEFINIZIONE E TEMA DEL CONCORSO

Il comparto di Cornaredo costituisce una delle aree con grande potenziale di sviluppo urbanistico ed economico dell'agglomerato urbano di Lugano.

Partendo da un dato acquisito dal punto di vista dell'infrastruttura stradale, cioè l'apertura della nuova galleria Vedeggio - Cassarate all'orizzonte del 2009, che avrà il proprio sbocco proprio in questo comparto, che sarà così direttamente collegato all'asse autostradale, è stato proposto un concorso di idee quale strumento per definire il quadro concettuale entro cui costruire il consenso politico e promuovere lo sviluppo del **Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)**.

Dal tavolo di lavoro che i tre comuni, Canobbio, Lugano e Porza, tutti territorialmente interessati, ed il Dipartimento del Territorio del Canton Ticino hanno costituito congiuntamente, scaturisce la domanda di fondo sul futuro del quartiere, che è:

Quale immagine futura per la nuova porta di accesso a Lugano ?

Il Nuovo Quartiere Cornaredo, parte integrante delle "Nuova Città"

Con il concorso di idee l'Ente banditore segnala l'inizio di un processo che dovrà portare ad una nuova immagine per il quartiere di Cornaredo, rendendo esplicite le potenzialità dell'area innescate dai processi di trasformazione infrastrutturale in atto.

Il concorso di idee su Cornaredo presentava un'estrema concretezza nei profili di contorno: un dato di previsione infrastrutturale di partenza (e relativi processi di attuazione politico-amministrativa), un contesto urbanistico già ampiamente edificato ai margini di un contesto densamente insediato, con alto livello di specializzazione di alcune sue parti (strutture sportive, spazi di mobilità) e forti elementi di caratterizzazione paesaggistica (il contesto collinare, il fiume Cassarate).

Da una visione allargata oltre alla pura previsione trasportistica, emerge come prima cosa sicuramente la coscienza del fatto che il quartiere Cornaredo verrà investito, attraverso la realizzazione del nuovo tratto di tangenziale dell'agglomerato rappresentato dalla galleria Vedeggio - Cassarate, da un diverso ruolo nel contesto urbano.

Nell'area di Cornaredo, la prossimità all'autostrada cambierà soprattutto il sistema di relazioni e le gerarchie funzionali, generando grandi potenziali di sviluppo. La forma ed il contenuto dello spazio pubblico e semipubblico verranno massicciamente influenzati e nel contempo le superfici private riceveranno forti impulsi dalle potenzialità economiche legate all'ubicazione.

I principali nodi urbanistici da sciogliere e sviluppare in questo contesto sono quindi soprattutto legati a:

- L'area in prossimità all'uscita della galleria: la prima "immagine" per chi raggiunge Lugano con l'automobile a partire dal nuovo accesso. L'ipotizzato parco dei Prati di Trevano va integrato in queste riflessioni, così come le strutture edificate ed edificabili direttamente a ridosso (ad esempio il centro commerciale esistente).
- Uno spazio urbano capace di integrare funzionalmente e formalmente uno snodo viabilistico primario, un'importante nodo intermodale (fermata dei bus e posteggi per pendolari), gli edifici pubblici esistenti e prospettati, testimonianze storiche quali la centrale Termica e la masseria di Cornaredo con gli elementi paesaggistici qualificanti del NQC quali il fiume Cassarate.
- Una soluzione per l'accesso alla città, nel contesto di un sistema infrastrutturale di mobilità dell'agglomerato attrattivo ed efficace, lungo quello che potrebbe divenire un prestigioso "boulevard" urbano.

Gli sforzi concettuali e progettuali richiesti ai concorrenti dovevano essere tutti orientati, nel contesto di esigenze trasportistiche già codificate, ad evitare il rischio che la gerarchia tra fatto urbano e sistema viabilistico fosse invertita per motivi di ordine prettamente funzionale.

L'importante evento urbanistico determina la necessità di ripensare l'immagine della struttura e le funzioni insediate all'interno di un ordine spaziale pre-esistente in cui le trasformazioni dovranno potersi realizzare con la massima flessibilità ed in tempi ottimali.

Da qui si sviluppano i due momenti di riflessione successiva, che riguardano gli influssi di queste trasformazioni sulle esigenze di investimento pubblico (una "spazio pubblico urbano" quale elemento di integrazione di strutture pubbliche, gli spazi stradali, la sistemazione del fiume) e le potenzialità per gli investimenti del settore privato.

L'Ente banditore si attende, quale obiettivo auspicabile e prioritario degli sforzi legati agli interventi pubblici, che anche l'attività per gli investimenti privati nell'area si intensifichi nei prossimi anni, in concomitanza con l'accresciuta attrattività del luogo.

L'idea urbanistica complessiva richiesta dal concorso per il NQC doveva proporre una nuova *forma* urbana nella quale far convivere e armonizzare le *funzioni* molteplici e talvolta conflittuali, esistenti e previste.

Le proposte dei concorrenti si inseriscono in un contesto di *procedure* e di processi già in atto, di cui dovevano necessariamente saper tener conto. Si pensi qui in particolare alla progettazione stradale, alla realizzazione del nodo intermodale, così come alla realizzazione degli investimenti privati (settori B e C della scheda di Piano direttore cantonale PICT – documentazione di base).

Le proposte progettuali dei concorrenti in particolare dovevano evidenziare:

- come si presenterà lo sviluppo urbanistico di tutta l'area e come le potenzialità d'utilizzo possano complessivamente corrispondere alle aspettative politiche, funzionali e alle procedure in atto;
- come i singoli progetti di area possano inserirsi nel modo più indipendente e flessibile nel concetto globale proposto e quale ruolo possono giocare nella qualificazione urbana complessiva del quartiere;
- come il concetto trasportistico di ordine superiore (PTL / PVP) potrà convivere, attraverso soluzioni finanziariamente realizzabili, con la vocazione altamente urbana del quartiere, considerando attentamente anche le esigenze delle mobilità lenta (spostamenti interni);
- come saranno articolati gli spazi pubblici e come questi vengono collegati tra di loro, pensando qui in particolare ai Prati di Trevano e al fiume Cassarate in un contesto urbano d'insieme.

B. PROCEDURA DI CONCORSO

B.1 Disposizioni generali

B.1.1 Ente banditore

Promotore e Ente banditore del concorso per il **Concorso Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)** sono i seguenti enti istituzionali:

- Repubblica e Cantone del Ticino, rappresentato dal Dipartimento del Territorio
- Città di Lugano, rappresentata dal Municipio
- Comune di Canobbio, rappresentato dal Municipio
- Comune di Porza, rappresentato dal Municipio

in base alla convenzione siglata tra le parti in data 3 novembre 2003 (firmata allora anche dal Comune di Pregassona, ora parte della Città di Lugano).

B.1.2 Base giuridica, genere di concorso e procedura

Il concorso è retto dalle disposizioni dell'Accordo internazionale sugli appalti pubblici internazionale AAP (OMC/GATT) del 15 aprile 1994, del Concordato intercantonale sugli Appalti pubblici (CIAP) del 24 novembre 1994.

Per quanto non contemplato sopra, valgono le disposizioni della Legge cantonale sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e del relativo Regolamento d'applicazione (RLPubb) del 1 ottobre 2001).

La procedura si appoggia inoltre, riprendendone pienamente il senso, al Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 ed. 1998 (SIA - Società Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti), per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate o nel presente bando.

B.1.3 Montepremi ed esito del concorso

La Giuria dispone di Fr. 160'000.-- (IVA inclusa) complessivamente, per l'attribuzione di premi e/o eventuali acquisti e per l'indennizzo dei progetti della fase di concorso. Ogni gruppo invitato alla fase di concorso di idee che consegnerà un progetto ammesso al giudizio, riceverà una retribuzione fissa di Fr. 7'500.-- (IVA inclusa). Dette retribuzioni fisse o premi non costituiscono un acconto sull'onorario per eventuali successive prestazioni.

B.1.4 Intenti dell'Ente banditore riguardo al procedere successivo al concorso

Nel suo rapporto finale la Giuria formula un'istanza all'Ente banditore per la successiva elaborazione del compito o per la procedura da intraprendere in seguito. E' intenzione dell'Ente banditore assegnare il mandato di studio per le prestazioni successive a uno o più gruppi di progettazione seguendo la raccomandazione della Giuria.

Per la retribuzione di eventuali mandati di studio per le prestazioni successive al concorso di idee, l'Ente banditore dispone di Fr. 80'000.- (IVA inclusa).

B.1.5 Composizione della Giuria

Presidente	Rico Maggi (economista)
Membri ordinari	Henk Hartzema, Olanda (architetto/urbanista) Alessandro Balducci, Italia (urbanista) Willi Hüsler, Svizzera (ingegnere del traffico) Roberto Bizzozero (Sindaco di Porza) Guido Brioschi (Municipale di Lugano fino ad aprile 2004) Carlo Guglielmini (Sindaco di Pregassona fino ad aprile 2004) Roberto Lurati (Sindaco di Canobbio) Moreno Celio (Dipartimento del Territorio, Sezione pianificazione urbanistica) Lorenzo Custer, Lugano-Beride (architetto)
Membri supplenti	Robin Winogron, Germania/USA (architetto paesaggista) Giorgio Giudici (Sindaco di Lugano) Diego Giovanoli (specialista in monumenti storici e paesaggio) Attilio Gorla (Dipartimento del Territorio, Divisione delle costruzioni)

B.1.6 Pubblicazione

Il bando di concorso è stato pubblicato sul Foglio ufficiale del Cantone Ticino e sul Foglio ufficiale Svizzero di commercio in data 24 febbraio 2004.

B.2 Preselezione e avvio dei lavori

Preso atto che sono state inoltrate 41 candidature valide entro il termine previsto dal bando del 16 aprile 2004, la giuria ha proceduto alla loro valutazione durante la seduta del 23 aprile 2004.

Dieci (10) di queste 41 candidature sono state escluse dalla procedura di valutazione, perché presentavano vizi di forma.

La giuria decideva di invitare, sulla base della valutazione eseguita in base ai criteri espressi dal bando, alla successiva fase di concorso di idee 13 (tredici) gruppi, con i seguenti capofila:

Stefano Boeri, Milano (Italia)
Pierino Borella, Canobbio (Svizzera)
Mario Botta, Lugano (Svizzera)
Luigi Brenni, Mendrisio (Svizzera)
Kees Christiaanse, Köln (Germania)
Vezio Emilio De Lucia, Roma (Italia)
Jürgen Frauenfeld, Frankfurt (Germania)
Jachen Könz, Lugano (Svizzera)
Fabio Nonis, Milano (Italia)
Federico Oliva, Milano (Italia)
Urs Primas, Zürich (Svizzera)
Nicolò Privileggio, Milano (Italia)
Martin Schirmer, Veitshöchheim (Germania)

Si aggiungeva in una seconda fase, sulla base di un ricorso formale interposto a livello procedurale, un quattordicesimo gruppo, con capofila Emilio Battisti, Milano (Italia).

Il 18 maggio 2004 si teneva all'Aula Magna della Scuola universitaria professionale di Trevano (SUPSI) il FORUM di avvio dei lavori, al quale intervenivano i 14 gruppi invitati.

Al 10 giugno 2004 sono state pubblicate, nell'area riservata del sito internet di concorso, le risposte alle domande ricevute dai partecipanti.

B.3 Criteri di giudizio dei progetti

	<i>CRITERIO</i>	<i>PESO</i>
FORMA	<u>Concetto urbanistico</u> (correlazione tra il progetto e la morfologia urbana esistente, qualità della proposta) <u>Integrazione paesaggistica</u> (rapporto con la situazione topografica ed ambientale, qualità della progettazione nel paesaggio a scala territoriale e urbana) <u>Qualità dello spazio pubblico</u> (chiarezza distributiva e delle relazioni spaziali di piazze, strade ed ambiti di transizione pubblico-privato)	33%
FUNZIONE	<u>Mobilità</u> (funzionalità per tutti gli ambiti di mobilità) <u>Attrattività per gli utenti</u> (potenzialità di sviluppo economico del quartiere) <u>Flessibilità del concetto</u>	33%
FATTIBILITA'	<u>Procedurale</u> (possibilità di avanzare per tappe, attuabile nel contesto della struttura di proprietà del comparto) <u>Fattibilità economica</u> <u>Politico-amministrativa</u> (conformità e coerenza con strumenti ed obiettivi pianificatori di ordine superiore, attuabilità nel contempo a scala comunale)	34%

B.4 Esposizione pubblica

I 14 progetti presentati sono stati esposti pubblicamente dal 4 ottobre 2004 al 12 ottobre 2004 presso l'Aula Magna dell'Università della Svizzera Italiana a Lugano.

E' inoltre stata allestita un'esposizione virtuale dei progetti sul sito ufficiale del concorso "www.cornaredo.ch".

C. VALUTAZIONE DELLA GIURIA

C.1 Riunione della giuria

La giuria al completo si è riunita al Palacongressi di Lugano durante i giorni 5 e 6 settembre 2004.

La riunione si è tenuta nel contesto di una possibilità di visionamento completa dei progetti, con 3 poster A0, un fascicolo A3 di rapporto ed il plastico per ognuno dei progetti esposti nella sala dove si è riunita la giuria. Questo ha permesso di discutere e valutare i progetti con tutto il materiale fruibile direttamente sul posto durante la riunione.

C.2 Valutazione preliminare

Ai giurati è stato inviato il 10 agosto 2004 un CD-Rom contenente tutti i rapporti in formato A3 dei 14 progetti, incluse le riduzioni dei posters.

Per la riunione di giuria è stato chiesto a ogni membro di giuria (ordinario e supplente) di portare una valutazione sommaria dei progetti, indicando 3 progetti di particolare valore (considerando tutti i criteri di funzione / forma / fattibilità esplicitati nel bando). Nel contempo era possibile esprimere un giudizio in merito ad un progetto ritenuto di particolare difficoltà nel giudizio rispetto ai criteri fissati dal bando.

In data 30 agosto i giurati hanno inoltre ricevuto una scheda tecnica che riassumeva la valutazione funzionale dei progetti eseguita dai seguenti giurati:

Willi Hüsler	Concetto di mobilità (trasporto pubblico e privato, accessibilità del quartiere)
Lorenzo Custer	Mobilità lenta, spazi pubblici
Diego Giovanoli	Aspetti storico-culturali
Attilio Gorla	Funzionalità rispetto al progetto della galleria Vedeggio-Cassarate
Rico Maggi	Coerenza con la struttura fondiaria

C.3 Procedura di valutazione

Domenica 5 settembre 2004

- Fase 0 Presa di contatto progetti. Ogni giurato indica 3 progetti particolarmente meritevoli e un eventuale progetto di difficile valutazione (in base ai criteri del bando)
- Fase 1-A Valutazione FUNZIONE (in base alla valutazione preliminare)
- Fase 1-B Valutazione FORMA

Lunedì 6 settembre 2004

- Fase 2 Integrazione FUNZIONE - FORMA: "scelta dei migliori"
- Fase 3 Valutazione FATTIBILITÀ
- Conclusione Valutazione complessiva, graduatoria, assegnazione dei premi e raccomandazioni della giuria

C.3.1 Risultati della Fase 0 – presa di contatto

Dal valutazione introduttiva dei membri della giuria è emersa la seguente indicazione:

<i>Progetto</i>	<i>Citazioni positive</i>	<i>Citazioni negative</i>
[NQC] ²	6	
AVENEW		10
CH30NQC	3	1
fluxus	3	
LUGANORAMA	4	
MAGLIA VERDE	3	
nqc_2020	4	
OMEGA PHI		
ONAVERT	2	
ONDAVERDE	8	
paesaggi intermedi		
PANTAREI	1	2
POLO	5	
S. Salvatore	3	1

La giuria, all'unanimità, ha ritenuto tutti i progetti ammessi al giudizio ai sensi del bando e potrà quindi essere corrisposta ad ogni gruppo partecipante la quota di 7'500.- CHF prevista dal bando.

Nel merito, la giuria ha approfondito in questa prima fase, in funzione delle indicazioni critiche emerse dalla prima valutazione, la discussione attorno ai seguenti progetti:

- AVENEW (10 citazioni negative)
- OMEGA PHI (nessuna citazione)
- paesaggi intermedi (nessuna citazione)
- PANTAREI (2 citazioni negative)

All'unanimità, la giuria ha deciso di escludere dalle ulteriori fasi di valutazione i progetti:

- AVENEW
- OMEGA PHI

Motivazione della giuria per la Fase 0

Progetto AVENEW

La proposta concettuale presentata con questo progetto, prevede un assetto urbanistico che richiederebbe una sostanziale modificata degli strumenti di ordinamento territoriale di ordine superiore attualmente in vigore (Piano direttore). A fronte di questo fattore molto limitante dal punto di vista della fattibilità del progetto, la giuria non è stata convinta dalla proposta, sia dal punto di vista funzionale, che nell'ottica della proposta formale.

Il concetto "monumentale" espresso dal progetto comporta conseguenze negative dal punto di vista della flessibilità del concetto d'insieme e della sua attrattività economica ed è risultato essere per la giuria una proposta fuori dalla scala e dalle dimensioni di Cornaredo.

Il progetto non è stato infatti in grado di trovare una forma che permettesse di dialogare con il resto dell'agglomerato urbano; testimonia di questa difficoltà soprattutto laddove il nuovo quartiere e la città esistente vengono raccordate all'altezza dello stadio calcistico, snodo assolutamente dominato dalle infrastrutture stradali e senza logica di continuità.

A queste riflessioni, si aggiunge un giudizio negativo in merito alla funzionalità della mega-rotonda posta all'uscita della galleria Vedeggio – Cassarate, sia per la vicinanza all'uscita della galleria stessa, sia per quel che riguarda gli accessi interni alla rotonda.

Infine, anche l'ubicazione del Park+Ride, in funzione delle strutture di interesse pubblico presenti all'interno del comparto, non presenta vantaggi sostanziali rispetto alle indicazioni della pianificazione direttrice, che lo posizionava a sud nel comparto.

La giuria, in considerazione di una ponderazione fra i vantaggi relativamente ridotti che il concetto d'insieme porta rispetto al sistema di riferimento territoriale (Piano direttore) e le perplessità espresse a livello funzionale e formale, ha ritenuto di non dover ulteriormente approfondire questo progetto.

Progetto OMEGA PHI

Come nel caso precedente, anche questo progetto prevedeva una sostanziale modifica degli strumenti di codifica dell'assetto territoriale di ordine superiore. La giustificazione per la soluzione di progetto, eseguita prevalentemente a scala di ordinamento territoriale superiore (ordinamento del PTL), poteva di principio convincere la giuria, laddove però la potenzialità del discorso portava comunque all'elaborazione di una proposta urbanistica senza elementi di spicco, relativamente banale.

Anche in questo caso quindi, a fronte di una difficile realizzabilità del progetto (criterio della fattibilità) veniva proposto un concetto urbanistico che non presentava elementi particolari dal punto di vista funzionale, né convinceva la giuria dal punto di vista formale.

In sostanza, il progetto OMEGA PHI è parso troppo fortemente dominata da aspetti ingegneristici legati all'organizzazione del sistema infrastrutturale della mobilità di ordine superiore, tralasciando la giustificazione formale a livello di quartiere per tali modifiche all'assetto pianificatorio.

La giuria, convinta che le riflessioni proposte dal progetto OMEGA PHI avrebbero potuto trovare solo uno sbocco in un momento precedente della concettualizzazione dell'organizzazione territoriale dell'agglomerato urbano, ma comunque non nell'ambito della ricerca di soluzioni urbanistiche per Cornaredo, non ha ritenuto necessario approfondire ulteriormente questo progetto.

C.3.2 Risultati della Fase 1-A – valutazione FUNZIONE

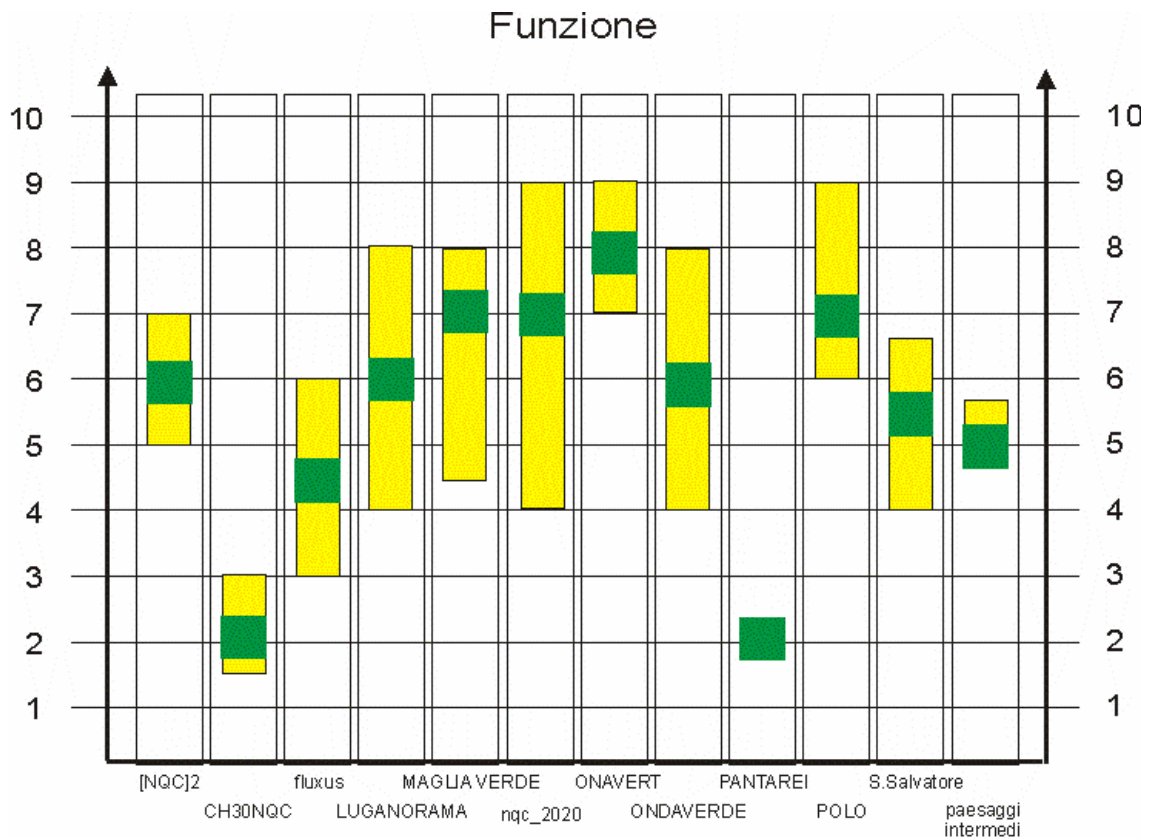
Per i rimanenti 12 progetti la giuria ha eseguito una valutazione funzionale dapprima e formale poi (utilizzando i sottocriteri elencati nel bando).

La valutazione funzionale è stata eseguita sulla base delle indicazioni dei seguenti giurati (ordinari e supplenti):

Willi Hüsler	Concetto di mobilità (trasporto pubblico e privato, accessibilità del quartiere)
Lorenzo Custer	Mobilità lenta, spazi pubblici
Diego Giovanoli	Aspetti storico-culturali
Attilio Gorla	Funzionalità rispetto al progetto della galleria Vedeggio-Cassarate
Rico Maggi	Coerenza con la struttura fondiaria e attrattività per gli investitori

Ognuno dei progetti valutati è stato inserito in uno spazio di valutazione compreso fra 0 e 10 punti, con un valore medio (verde) e una varianza (in giallo) scaturita dalla valutazione dei singoli esperti.

Il risultato di questa fase è stato approvato dalla giuria all'unanimità.



La varianza del giudizio, molto elevata per alcuni progetti, è principalmente spiegabile con la divergenza nel giudizio su singoli aspetti che qualificano la funzionalità della soluzione, in particolare per quel che riguarda le soluzioni per la mobilità veicolare e quella per la mobilità lenta (pedestre e ciclabile).

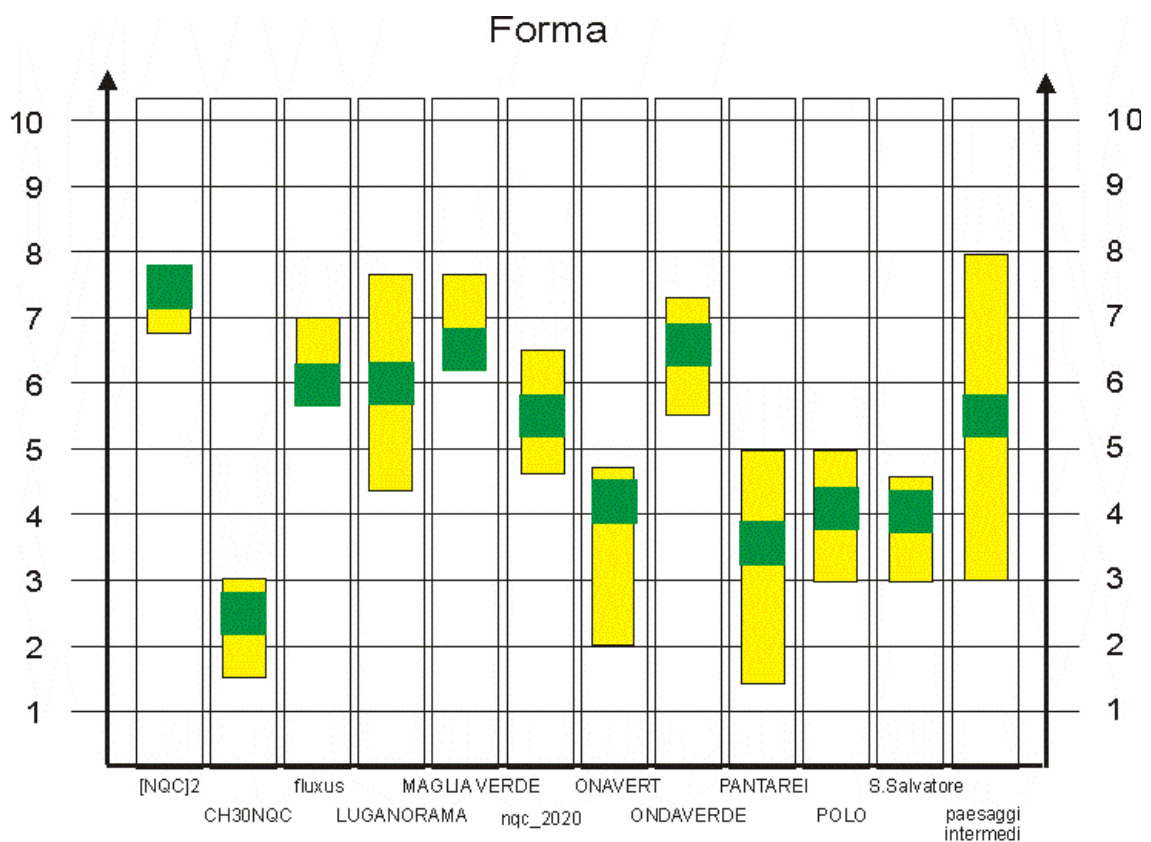
C.3.3 Risultati della Fase 1-B – valutazione FORMA

La valutazione funzionale è stata eseguita sulla base delle indicazioni dei seguenti giurati (ordinari e supplenti):

Henk Hartzema	Qualità del concetto urbanistico
Alessandro Balducci	Integrazione nella struttura urbanistica dell'agglomerato
Robin Winogron	Qualità del concetto paesaggistico

Ognuno dei progetti valutati è stato inserito in uno spazio di valutazione compreso fra 0 e 10 punti, con un valore medio (verde) e una varianza (in giallo) scaturita dalla valutazione dei singoli esperti.

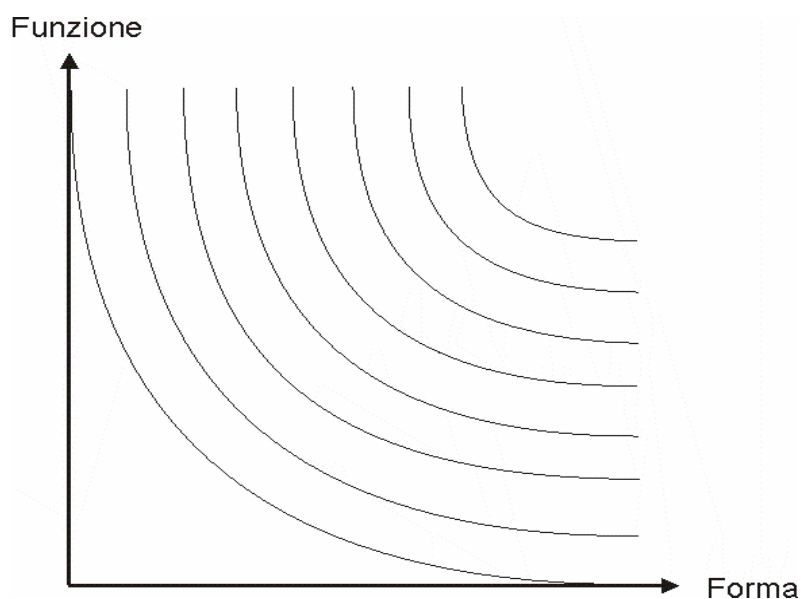
Il risultato di questa fase è stato approvato dalla giuria all'unanimità.



C.3.4 Risultati della Fase 2 – integrazione FUNZIONE e FORMA

La valutazione di FUNZIONE e FORMA eseguita precedentemente è stata integrata in uno spazio di valutazione bidimensionale.

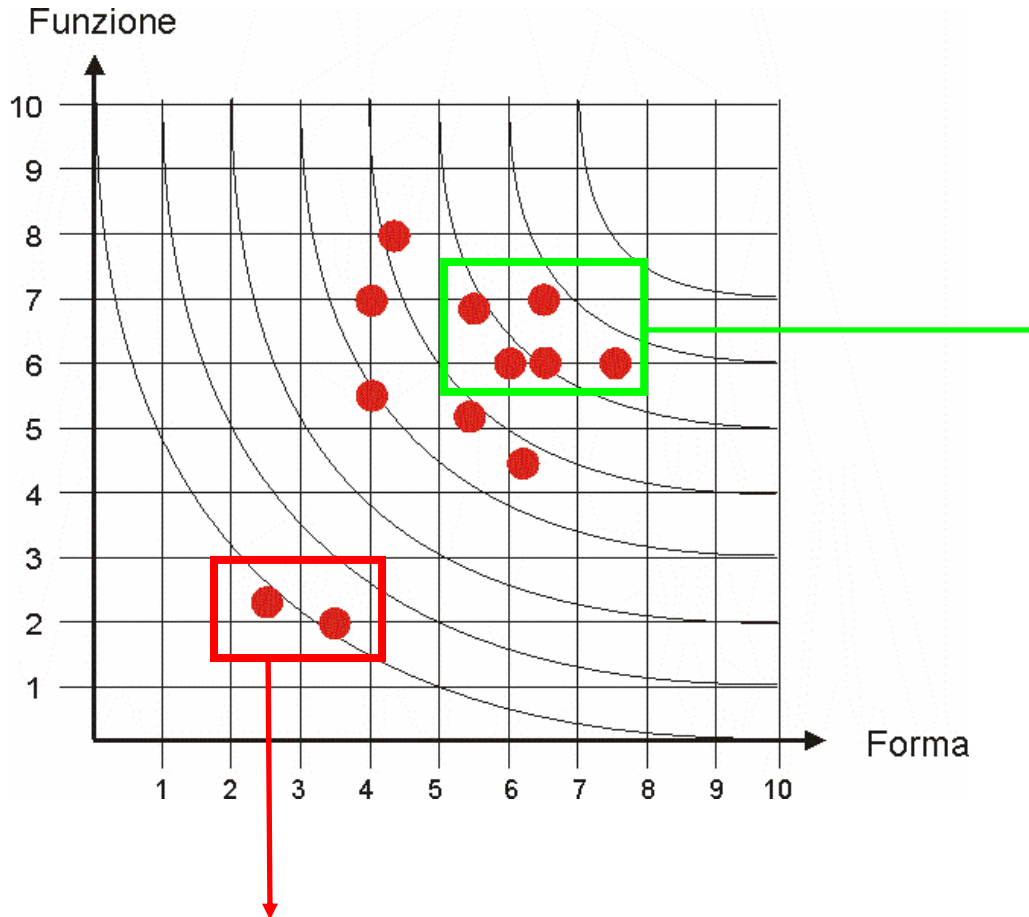
La valutazione complessiva di questi due aspetti è stata eseguita in base ad una funzione non lineare, rappresentata nel grafico successivo, laddove le soluzioni "migliori" si posizioneranno sulle curve più lontane dall'origine degli assi.



La scelta di eseguire la valutazione secondo una funzione non lineare favorisce progetti che si trovano vicino alla diagonale rispetto a quelli vicini ad una delle due assi. Così facendo risulta difficile che progetti con valutazioni molto basse per uno dei due fattori (FUNZIONE oppure FORMA) possano compensare questo difetto con una valutazione molto alta rispetto all'altra funzione.

Questa scelta di metodo permette dunque di classificare i progetti sulle "curve di livello" (in analogia ad una carta geografica) dando priorità a progetti equilibrati. Ciò non sarebbe stato il caso con una funzione lineare dove un progetto con 10 in FUNZIONE ma 0 in FORMA potrebbe equivalere a uno con 5 in entrambe le dimensioni.

Questo il posizionamento dei progetti a partire dalle due valutazioni distinte di FUNZIONE e FORMA eseguite nella fase precedente:



Da questa prima integrazione sono emersi i seguenti risultati:

All'unanimità, la giuria ha deciso di escludere dalle ulteriori fasi di valutazione i progetti:

- CH30NQC
- PANTAREI

I progetti [NQC]², LUGANORAMA, MAGLIA VERDE, nqc _2020 e ONDAVERDE vengono portati nella fase successiva di valutazione (Fase 3), essendo tutti quanti da ritenere soddisfacenti per quel che riguarda i criteri di funzionalità e forma.

Motivazione della giuria per la Fase 2

Progetto CH30NQC

La soluzione viaria proposta dal progetto CH30NQC, per quanto possa affascinare il principio di "far sparire" il traffico sotto terra, non convince nella valutazione funzionale d'insieme, oltre che lasciare seri dubbi sulla fattibilità economica di questa soluzione.

I principali motivi di dubbio nascono da una valutazione negativa della coerenza e della plausibilità della soluzione per quel che riguarda l'accessibilità al quartiere (innesto del sistema viario principale sotterraneo sulla viabilità ordinaria del quartiere) e per l'organizzazione dei movimenti interni al quartiere.

Nell'insieme, nonostante la mitigazione forzata del problema principale per l'assetto del nuovo quartiere legato al traffico che grava sul comparto, la soluzione urbanistica proposta non ha convinto nemmeno dal punto di vista formale, laddove i progettisti hanno proposto un quartiere a forte densità, senza elementi urbanistici di spicco che gli dessero visibilità come "porta di accesso" al polo urbano di Lugano.

Per questi motivi la giuria non ha ritenuto di dover approfondire ulteriormente il progetto CH30NQC.

Progetto PANTAREI

La soluzione di un grande "parco urbano" quale prima immagine qualificante per chi accede al polo urbano di Lugano non ha sollevato un giudizio positivo da parte della giuria per quel che riguarda la valutazione formale del progetto.

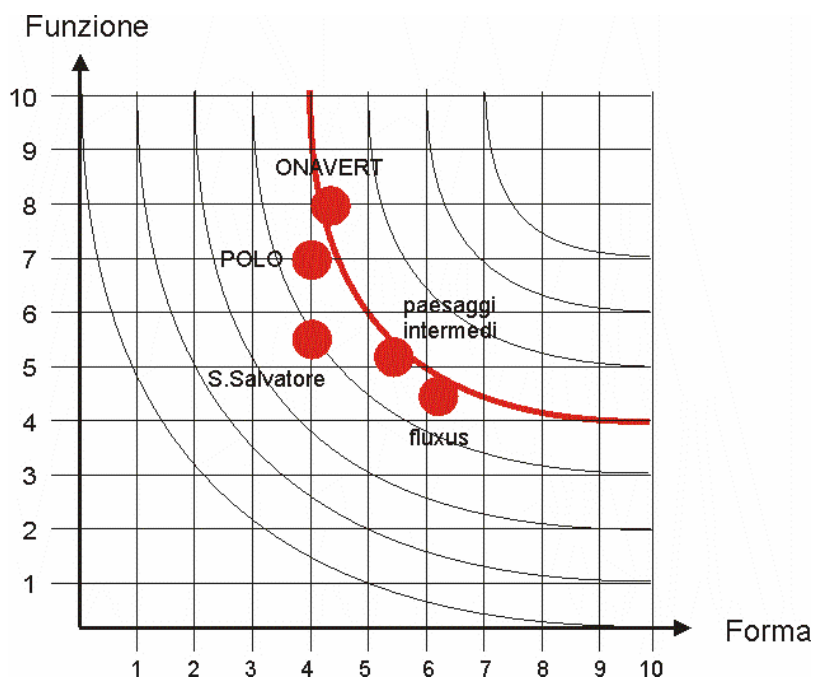
Considerando inoltre, che la realizzazione di questo parco avviene prevalentemente sui sedimi di proprietà privata all'interno del nuovo quartiere, la giuria ha espresso anche seri dubbi sulla funzionalità per quel che riguarda l'assetto delle proprietà e quindi sulle premesse per una reale fattibilità di questo progetto.

La scelta infine di rinunciare ad un asse stradale interno, di servizio al quartiere, innestando le strade di quartiere sul sistema viario principale di penetrazione al polo urbano, con un sistema "a pettine", non è stata considerata un soluzione soddisfacente dal punto di vista della funzionalità viabilistica.

Il progetto non è pertanto stato portato ulteriormente avanti nella valutazione finale.

La giuria ha invece ritenuto necessario approfondire e discutere i risultati, in funzione di una ponderazione degli effetti della varianza dei fattori sul risultato complessivo, per i seguenti progetti:

- fluxus
- ONAVERT
- paesaggi intermedi
- POLO
- S. Salvatore



Motivazione della giuria per la Fase 2

fluxus

Il progetto rimane confermato nella valutazione iniziale leggermente insufficiente per quel che riguarda gli aspetti funzionali, in particolare per la soluzione viaria d'insieme, poco plausibile, che porta ad un sistema limitatamente attrattivo sia per l'accessibilità al quartiere, sia per i movimenti interni.

Il concetto urbanistico d'insieme non ha convinto la giuria sia per altri aspetti funzionali (coerenza con il sistema della proprietà fondiaria, nell'ottica della realizzabilità del progetto) che per l'immagine poco qualificata del nuovo quartiere come "porta di accesso" al polo urbano (valutazione formale). La soluzione per la realizzazione di uno spazio pedonale nel comparto sud, che permette un'elevata fruibilità delle strutture pubbliche, apprezzata dalla giuria e che aveva comportato anche un giudizio parziale elevato nella valutazione di funzionalità del progetto (che ha determinato la grande varianza nel giudizio funzionale), non ha comunque permesso di portare questo progetto nella rosa dei progetti ammessi al giudizio finale.

ONAVERT

Nonostante il giudizio molto positivo espresso dalla giuria per quel che concerne gli aspetti funzionali, questo progetto ha sollevato troppi dubbi in relazione alla valutazione formale.

Nell'insieme, il giudizio insufficiente espresso nella prima fase di valutazione formale è stato confermato dalla giuria, che non ha ripreso il progetto nel giro di valutazione finale.

Il concetto urbanistico d'insieme non permette infatti di identificare nessun elemento formale di pregio, in maniera che il risultato appare molto piatto e poco difendibile nell'insieme in relazione all'obiettivo di una nuova e prestigiosa "porta di accesso".

paesaggi intermedi

Nonostante un approfondimento molto sistematico dei dettagli, il progetto presentato da questo gruppo non ha riscosso l'approvazione della giuria nella valutazione formale d'insieme.

Il concetto urbanistico proposto è stato ritenuto di difficile lettura e comprensione, non lasciando trasparire l'elemento di spicco che qualificasse la soluzione rispetto alle aspettative formulate sull'immagine di una "porta di accesso" al polo urbano.

Anche funzionalmente, la valutazione di alcuni elementi di dettaglio molto apprezzati (ad esempio la dislocazione dei posteggi) non ha permesso di esprimere un giudizio completamente sufficiente nell'insieme, fatto che ha portato all'esclusione del progetto dalla lista dei progetti portati nel giro finale di valutazione.

POLO

La valutazione iniziale della giuria è stata confermata, laddove il progetto è apparso sufficiente nel complesso a livello della funzionalità, ma non ha saputo convincere dal punto di vista formale, mantenendo un giudizio complessivo insufficiente per questo criterio.

L'ipotesi di un sistema di organizzazione territoriale a "cluster", per quanto molto interessante in relazione alla fattibilità e all'attrattività economica della soluzione, ha lasciato troppi elementi formali non risolti, in maniera particolare per quel che riguarda gli spazi interstiziali, sacrificati nel contesto della funzionalità.

Anche in questo caso l'immagine complessiva non permetteva di ipotizzare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario dal punto di vista formale per la definizione della nuova "porta di accesso" qualificata al polo urbano.

S. Salvatore

Questo progetto, nel contesto di una soluzione funzionale d'insieme ritenuta appena sufficiente, non ha saputo convincere la giuria per quel che riguarda il concetto formale della soluzione urbanistica. Oltre alla scelta di creare un "lago artificiale" quale elemento di definizione dello spazio non edificato, soluzione che la giuria ha ritenuto poco plausibile nel contesto dell'agglomerato di Lugano, il progetto non ha convinto per la sua rigidità formale che determina un difficile inserimento nel contesto paesaggistico locale.

Da questo punto di vista, anche le premesse per la realizzabilità del progetto sono state ritenute insufficienti, non da ultimo per considerazioni della potenziale attrattività economica per gli attori economici chiamati a contribuire alla realizzazione del concetto, per cui la giuria ha ritenuto di poter escludere il progetto dall'ulteriore fase di valutazione.

Da questa prima integrazione dei risultati della prima fase di valutazione, sono emersi i seguenti risultati:

All'unanimità, la giuria ha deciso di escludere dalle ulteriori fasi di valutazione i progetti:

- fluxus
- ONAVERT
- paesaggi intermedi
- POLO
- S. Salvatore

C.3.5 Risultati della Fase 3 – valutazione di FATTIBILITÀ

I seguenti progetti, i "migliori" per quel che concerne la valutazione integrata FORMA / FUNZIONE, sono stati giudicati in funzione della loro FATTIBILITÀ (secondo i sotto criteri fissati dal bando):

- [NQC]²
- LUGANORAMA
- MAGLIA VERDE
- nqc_2020
- ONDAVERDE

All'unanimità, la giuria ha deciso di ritenere, fra i 5 progetti giunti nella valutazione finale, fattibile ai sensi dei criteri fissati nel bando di concorso, solo il progetto:

- [NQC]²

Motivazione della giuria per la Fase 3

LUGANORAMA

Il progetto LUGANORAMA spicca per l'originalità della proposta rispetto agli altri progetti di concorso.

Un asse stradale principale tipo "park-way" collega in maniera ottimale l'uscita della galleria Vedeggio - Cassarate con il centro cittadino, attraverso un paesaggio caratterizzato da pochi elementi costruiti, che trasformano il quartiere di Cornaredo in una scenografia per eventi e funzioni prevalentemente pubbliche. LUGANORAMA, con il suo "vuoto qualificato", che si costituisce come un grande spazio pubblico, rappresenterebbe sicuramente un'immagine unica a livello urbano di "porta d'accesso", anche se proprio questo approccio ha penalizzato il progetto nella valutazione finale dal punto di vista della fattibilità economica e politico-istituzionale.

Da rilevare nel progetto la soluzione proposta per l'organizzazione della parte a sud del comparto, laddove la proposta di assetto del sistema viabilistico permette di recuperare un grande spazio omogeneo tra le strutture di interesse pubblico, non più frammentate dalle infrastrutture viabilistiche e quindi ad elevata fruibilità per l'utenza del nuovo quartiere.

MAGLIA VERDE

Questo gruppo ha presentato un concetto molto interessante per uno sviluppo flessibile e nel contempo controllato del nuovo quartiere di Cornaredo.

Una forte struttura paesaggistica (la "Maglia Verde") permette di ipotizzare una realizzazione adeguata alle esigenze di mercato di singoli comparti funzionali all'interno del quartiere, senza perdere di vista il disegno d'insieme. Questo progetto particolarmente sofisticato ha convinto la giuria per gli aspetti di programma e per le soluzioni funzionali proposte, laddove le soluzioni di organizzazione della mobilità appaiono plausibili ed efficaci.

Dal punto di vista formale invece, il concetto proposto, proprio per la sua organizzazione a frammenti, resta senza respiro e conferisce solo limitatamente visibilità al quartiere quale "porta di accesso" al polo urbano di Lugano, rendendo sostanzialmente intrinseci i rischi dello sviluppo di questo comparto territoriale secondo una modalità tipica delle "periferie urbane", come ne esistono in molti altri contesti, Lugano compresa.

nqc_2020

Con il proprio progetto questo gruppo ha presentato una soluzione per uno sviluppo controllato del quartiere, codificato da un sistema strutturato da un chiaro disegno urbanistico "a comparti".

L'organizzazione di questa griglia è incentrata su un sistema di assi di collegamento interni al quartiere che, insieme alle proposte di integrazione funzionale tra pianura e collina, hanno ottenuto il consenso della giuria.

Formalmente, come nel caso di altri progetti che hanno presentato soluzioni con "griglie paesaggistiche", la giuria ha espresso dei dubbi a livello dell'immagine finale che questo approccio potrà lasciare.

La debolezza del progetto risiede proprio in questa immagine poco determinante della proposta urbanistica-paesaggistica, che ha prodotto densità eccessiva dimenticando l'elemento emergente che permettesse la caratterizzazione urbanistica di Cornaredo come una prestigiosa "porta di accesso" al polo urbano.

ONDAVERDE

Il progetto ONDAVERDE colpisce per la chiarezza della proposta formale e per la plausibilità delle soluzioni funzionali identificate. Dal concetto emerge una chiara identificazione degli elementi costruiti ("pieno") e degli spazi aperti del paesaggio ("vuoti"), di modo che il progetto si affianca nella valutazione complessiva a quello vincitore del concorso: esso conferisce infatti a Cornaredo una connotazione formale chiara di una "porta di accesso" al polo urbano dell'agglomerato di Lugano, come espressamente richiesto dal bando di concorso.

A differenza del progetto vincitore, sono emersi due elementi di preoccupazione nella valutazione conclusiva: dal punto di vista della fattibilità, la dimensione e la complessità dell'intervento per la realizzazione della "piattaforma" che collega gli elementi qualificanti del quartiere all'altezza dello stadio, con conseguenti rischi a livello di implementazione del concetto, mentre dal punto di vista degli elementi ambientali e paesaggistici, il progetto fornisce indicazioni progettuali molto limitate per quel che concerne l'integrazione nel concetto urbanistico del Parco di Trevano e dell'asse fluviale del Cassarate.

[NQC]²

Il progetto [NQC]² spicca in tutti gli ambiti di valutazione codificati nel bando di concorso (forma, funzione e fattibilità) per le qualità intrinseche espresse dal lavoro del gruppo interdisciplinare. Dal punto di vista della funzionalità, esso identifica una soluzione per l'organizzazione della mobilità plausibile da tutti i punti di vista. Con il posizionamento dell'innesto sulla viabilità principale in una rotatoria ubicata sul fiume, recuperando spazio all'uscita della galleria a favore della sicurezza e della funzionalità della galleria Vedeggio-Cassarate. Questa rotatoria assume anche valenze rappresentative e paesaggistiche per la percezione che consente del nuovo quartiere e dello spazio fluviale verso il lago.

D'altro canto, formalmente, il concetto urbanistico propone una contrapposizione chiara tra strutture edificate e un tessuto di spazi aperti che integrano e valorizzano il Parco di Trevano ed il paesaggio fluviale del Cassarate. Con questo concetto molto convincente di integrazione "pieno/vuoto" viene conferita una precisa identità al quartiere, laddove Cornaredo diventa chiaramente leggibile come "porta di accesso" al polo urbano di Lugano.

La coerenza del progetto [NQC]2 con la struttura della proprietà fondiaria e con gli strumenti di ordinamento territoriale di ordine superiore, sono garanti della fattibilità procedurale e della realizzabilità economica del progetto.

C.4 Valutazione complessiva, graduatoria e assegnazione dei premi

C.4.1 Valutazione complessiva

La giuria vuole dapprima evidenziare all'indirizzo dell'Ente banditore l'elevata qualità del risultato complessivo scaturito di questo concorso di idee plurifase.

La preselezione ha permesso di individuare 14 gruppi interdisciplinari altamente qualificati, come testimonia il risultato finale: tutti i progetti ricevuti sono infatti da considerare non solo molto professionali dal punto di vista dei contenuti e dell'elaborazione, ma anche di grande interesse dal punto di vista della esplorazione delle soluzioni possibili per il futuro assetto del quartiere di Cornaredo. Tutti i progetti si sono misurati a fondo con il problema, consentendo all'Ente Banditore quella operazione di chiarificazione circa le possibilità di sviluppo che è propria di un concorso di idee di successo.

In questo senso, la giuria ritiene che un primo risultato concreto ipotizzato dall'Ente banditore, cioè quello di una messa a confronto di soluzioni ed ipotesi, sia stato pienamente raggiunto.

La metodologia di giudizio adottata dalla giuria ha portato, conformemente ai criteri espressi dal bando, all'identificazione in una prima fase delle soluzioni "migliori" dal punto di vista sia formale che funzionale. Il risultato della valutazione degli specialisti ha poi permesso, nella fase successiva dei lavori, di mettere l'accento sugli aspetti della fattibilità dei progetti, dando centralità agli aspetti di fattibilità politico-istituzionale. Questa metodologia permette da una parte di dare sicurezza sulla validità del contenuto dei progetti premiati, ma anche di rimettere nelle mani dell'Ente banditore quelle proposte che più possono essere recepite a livello istituzionale. Sarà infatti l'Ente banditore che dovrà consolidare i risultati ottenuti tramite il concorso di idee.

La giuria ritiene pertanto di aver premiato i cinque progetti che hanno saputo meglio risolvere la sfida dal punto di vista dei requisiti funzionali che questo comparto territoriale è chiamato ad assolvere, trovando delle soluzioni formali valide, integrate in un concetto urbanistico d'insieme.

La differenza nel giudizio finale è stata data da temi molto importanti nel contesto di un concorso di urbanistica che ha voluto determinare la "visione" su cui orientare le azioni future dello sviluppo urbano: in primo luogo l'immagine che il progetto sa conferire al Nuovo Quartiere Cornaredo quale "porta di accesso" all'area di Lugano, importante per il riconoscimento della identità del progetto anche per l'insieme della cittadinanza.

In secondo luogo, va rilevato come i progetti premiati si inseriscano tutti in un quadro di ordinamento territoriale predeterminato, codificato dal Piano direttore cantonale, confermando quindi scelte politico-istituzionali precedenti e l'assetto fondiario esistente delle proprietà, ciò che dovrebbero rendere più facile l'implementazione della "visione" in una serie di strumenti giuridici e progettuali che governino lo sviluppo di Cornaredo nei prossimi anni. Si tratta di aspetti cruciali alla luce dei tempi di realizzazione dell'intervento che hanno come riferimento imprescindibile l'apertura, nel 2009, della galleria Vedeggio-Cassarate.

C.4.2 Graduatoria

La giuria, in considerazione del risultato della fase 3 di valutazione, che ha chiaramente evidenziato il progetto vincitore, non ha voluto creare una graduatoria tra i 4 progetti rimanenti, proponendo l'assegnazione di un secondo premio, pari merito, a tutti e 4 i progetti.

Questa decisione è motivata dall'elevata qualità di tutti e 4 i progetti, che nell'insieme presentano soluzioni differenti tra loro, ma che hanno tutte saputo risolvere i problemi funzionali posti, proponendo nel contempo anche soluzioni formali di qualità.

Progetto	Classifica
[NQC] ²	1° posto
LUGANORAMA	2° posto, pari merito
MAGLIA VERDE	2° posto, pari merito
Nqc_2020	2° posto, pari merito
ONDAVERDE	2° posto, pari merito

C.4.3 Assegnazione dei premi

La giuria disponeva di 55'000.- CHF da assegnare in premi (160'000.- CHF complessivi meno la quota di partecipazione di 7'500.- CHF per ognuno dei partecipanti).

La giuria propone la seguente distribuzione del montante premi:

Progetto	Premio
[NQC] ²	25'000.- CHF
LUGANORAMA	7'500.- CHF
MAGLIA VERDE	7'500.- CHF
nqc_2020	7'500.- CHF
ONDAVERDE	7'500.- CHF
TOTALE	55'000.- CHF

D. RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA SULL'ULTERIORE PROCEDURA

D.1.1 Assegnazione di mandati di studio

L'Ente banditore ha espresso nel bando di concorso (punto B-1.7) l'intento di assegnare dei mandati di studio successivi, sulla base delle indicazioni della giuria, riservando a tale scopo la somma di 80'000.- CHF.

La giuria ritiene, considerato l'elevato consenso che il progetto vincitore ha saputo trovare, di procedere nell'approfondimento di questo progetto con il gruppo vincitore.

Ciò potrà avvenire tramite un incarico che abbia quale obiettivo l'elaborazione di un "Masterplan NQC", uno strumento di intesa istituzionale che anticipa la formalizzazione negli strumenti adeguati di governo del territorio (pianificazione locale) e di progettazione delle infrastrutture all'interno del comparto di Cornaredo.

La giuria consiglia all'Ente banditore di voler approfondire solo il progetto vincitore, dando così un segnale chiaro all'opinione pubblica sulla direzione da dare allo sviluppo di Cornaredo, anche alla luce del problema dei tempi cui si è accennato sopra.

E' inoltre opinione della giuria di riservare una parte della somma per mandati di studio (dei complessivi 80'000.- CHF) per affrontare anche altri temi messi in evidenza da alcuni dei progetti premiati, in particolare quello della "governance" del processo di sviluppo tramite una struttura "ad hoc" che svolga il ruolo di "agenzia di sviluppo".

Complessivamente la giuria propone pertanto all'Ente banditore di:

- assegnare un mandato di studio al gruppo vincitore (progetto [NQC]2) per l'elaborazione di un "Masterplan NQC", secondo delle indicazioni formulate più avanti, per un importo complessivo di 60'000.- CHF
- riservare 20'000 CHF per l'assegnazione di un mandato successivo che approfondisca il tema di un'"agenzia di sviluppo" per il Nuovo Quartiere Cornaredo.

Per dare continuità al lavoro sinora svolto e garantire anche una qualità nell'approfondimento, la giuria ritiene auspicabile accompagnare con un gruppo tecnico di 4-5 specialisti, emanazione della giuria stessa, l'elaborazione del "Masterplan NQC".

In questo senso, gli specialisti qualificati della giuria hanno segnalato disponibilità e restano a disposizione, su richiesta dell'Ente banditore, anche in una fase successiva dei lavori.

D.1.2 Approfondimenti auspicati

Il grado di dettaglio per l'elaborazione del "Masterplan NQC" è da fissare, di principio, alla scala 1:2'000.

Il progetto vincitore dovrebbe essere rielaborato e approfondito, tenendo conto di alcuni aspetti cruciali, che, a giudizio della giuria, non sono ancora stati completamente risolti.

- La soluzione viaria nel "comparto sud", verificando la possibilità di implementare un'alternativa che permetta di spostare l'asse stradale situato oggi davanti all'edificio "ex-Termica" a sud dello stadio calcistico. Questo intervento permetterebbe di ipotizzare soluzioni molto differenti per quel che concerne l'accesso al Park+Ride e di ripensare l'organizzazione di accesso al quartiere stesso (ridimensionamento della rotatoria).
- La sezione-tipo di via Sonvico, che non convince ancora per quel che riguarda la continuità tra le aree edificabili, il sedime stradale e lo spazio fluviale. Preoccupano in particolare quelle che sembrano essere delle possibilità di stazionamento veicolare direttamente lungo l'asse stradale.
- Una verifica del sistema viario d'insieme, in particolare per quel che riguarda il rischio di un effetto by-pass sulla viabilità secondaria, interna al quartiere e in sponda sinistra del Cassarate
- I contenuti dell'area verde contigua al Parco di Trevano, in particolare per quel che concerne le relazioni tra il piano e la collina e la sistemazione delle acque di superficie
- La possibilità di migliorare i collegamenti interni al quartiere nella direzione "est-ovest", attraverso il fiume, verificando anche soluzioni alternative per il concetto espresso per la mobilità lenta (pista ciclabile, ecc.)
- Gli aspetti idraulici in relazione alla rotatoria sul fiume Cassarate

E. APERTURA DELLE BUSTE

Le buste sono state aperte con brevetto notarile no. 1438 dall'avv. John Nosedà a Lugano martedì 7 settembre 2004 alle ore 10:00, con il seguente risultato:

Progetto	Capofila	Classifica	Premio
[NQC] ²	Federico Oliva, Milano (Italia)	1° posto	25'000 CHF
AVENEW	Mario Botta, Lugano (Svizzera)		
CH30NQC	Emilio Battisti, Milano (Italia)		
fluxus	Jachen Könz, Lugano (Svizzera)		
LUGANORAMA	Stefano Boeri, Milano (Italia)	2° posto	7'500 CHF
MAGLIA VERDE	Kees Christiaanse, Köln (Germania)	2° posto	7'500 CHF
nqc _2020	Martin Schirmer, Veitshöchheim (Germania)	2° posto	7'500 CHF
OMEGA PHI	Urs Primas, Zürich (Svizzera)		
ONAVERT	Vezio Emilio De Lucia, Roma (Italia)		
ONDAVERDE	Luigi Brenni, Mendrisio (Svizzera)	2° posto	7'500 CHF
paesaggi intermedi	Nicolò Privileggio, Milano (Italia)		
PANTAREI	Fabio Nonis, Milano (Italia)		
POLO	Jürgen Frauenfelder, Frankfurt (Germania)		
S. Salvatore	Pierino Borella, Canobbio (Svizzera)		

La lista completa dei membri dei singoli gruppi viene allegata.

APPROVAZIONE

Il presente rapporto di giuria è stato approvato il 14 ottobre 2004:

dalla Giuria

a nome della giuria, dal presidente prof. Rico Maggi

Università della Svizzera italiana
Istituto di ricerche economiche
Casella postale 4391, Via Macerno 24
CH-6904 Lugano

dall'Ente banditore

PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO DEL CANTONE TICINO

Il Direttore:

M. Borradori

Il Capo della Divisione:

R. De Gottardi

PER IL MUNICIPIO DI CANOBBIO

Il Sindaco:

R. Lurati

Il Segretario:

P. Righetti

PER IL MUNICIPIO DI LUGANO

Il Sindaco:

G. Giudici

Il Segretario:

A. Zoppi

PER IL MUNICIPIO DI PORZA

Il Sindaco:

R. Bizzozero

Il Segretario:

W. De Vecchi